

Teramo

Fax: 0862 410164
e-mail: teramo@ilmessaggero.it

MANUELA DIVISI AL VERTICE DEL CDA ADSU



Nominato il nuovo Cda dell'Azienda diritto agli studi di Teramo che sarà guidato da Manuela Divisi (nella foto), succedendo al Cda uscente in carica dal 2020. L'incarico arriva in un momento di intensa attività dell'Adsu, che, tra le altre iniziative (come Adsu Pro Ter e Move.Te), ha in corso le opere di ristrutturazione dell'ex complesso universitario di viale Crucoli.



Mercoledì 12 Febbraio 2025
www.ilmessaggero.it

IL FESTIVAL

Teramo a Sanremo. Oltre al direttore d'orchestra Enrico Melozzi, alla sua nona presenza all'Ariston, questa volta sono presenti anche la radio dell'università (RadioFrequenza), in veste di giuria, e due truccatori, che cureranno i volti dei vip al Festival della canzone italiana. Oltre a curare il super ospite Damiano David, il maestro teramano dirigerà durante questa settimana i Coma Cose: «Posso affermare che questo brano (Cuoricini) ce lo porteremo per i prossimi 50 anni e oltre perché già è un evergreen prima ancora che si diffonda pienamente, un brano intelligente, come del resto tutti quelli di questo gruppo, divertente e al contempo ti fa riflettere». Il direttore d'orchestra ha pure firmato, insieme a Cristina D'Avena, la sigla del FantaSanremo: una versione pop riarrangiata di "Occhi di Gatto". Dalla città dei fiori, Melozzi lancia un'idea suggestiva. Al ricordo del brano popolare abruzzese Vola, vola, vola, che incassò nel 1953 un premio anche a Parigi, il maestro si chiede: «Chissà se anche da noi un domani saremo capaci di organizzare qualcosa di simile a Sanremo, di portare tutta questa gente e tutto questo mondo meraviglioso dello spettacolo? Sarebbe bellissimo, io me lo auguro». L'idea di un festival nazionale popolare da fare nella nostra regione lo stuzzica molto, soprattutto alla luce del successo della Notte dei serpenti. E sul palco, prima di ogni brano, Melozzi è solito rivendicare l'amore per il suo territorio. «Sanremo è un'esperienza che mi ha dato tantissimo però chi mi conosce sa bene che faccio fatica a ripetere troppe volte la stessa cosa, penso che sia arrivato il tempo di prendermi una piccola pausa» dice. Melozzi è arrivato a Sanremo nel 2012 dopo aver incontrato Noemi poi nel tempo ha diretto Achille Lauro («con cui è nata una grande amicizia») ma anche i Pinguini tattici nucleari, i Maneskin, Giusy Ferreri, Mr Rain. Invece truceranno i Vip che sfileranno sul palco dell'Ariston la coppia teramana Ambra De Bapstis e Pierluigi Di Stefano, titolare dell'attività commerciale lungo corso San Giorgio Le Réve-make up. Da oggi e fino al 15 febbraio i due saranno impegnati in un salotto a far ben figurare gli artisti nella città delle ro-

Melozzi al nono Sanremo «Facciamolo in Abruzzo»

► Il maestro all'Ariston con i Coma Cose ► L'università sarà in giuria con la radio
«Un brano intelligente, segnerà il tempo» Coppia del trucco e una chef dietro le quinte



A destra Enrico Melozzi a Sanremo. Sopra Pierluigi Di Stefano e Ambra De Bapstis, i due truccatori impegnati al festival



Finanza

Maschere di Carnevale sequestrate 2mila articoli

Sequestrati dalla Finanza circa 2.000 articoli di Carnevale risultati tutti non sicuri e pericolosi per la salute, posti in vendita da un'attività commerciale della provincia teramana e rivolti ai consumatori più piccoli. A quasi un mese dal giorno dedicato al festeggiamento del Carnevale, i finanzieri del Comando provinciale di Teramo hanno avviato controlli preventivi nel settore della sicurezza dei prodotti nei confronti di attività economiche che pongono in vendita articoli destinati ai minori di 14 anni: si tratta di costumi, maschere, gadget e accessori, potenzialmente pericolosi se non certificati, essendo questi ritenuti per legge "giocattoli". E già nei primi controlli è stato operato il sequestro.

Molotov in centro, il 14enne presenta querela

LA RISSA

Dopo una settimana di ricovero, il liceale 14enne della Val Vibrata che il pomeriggio di sabato primo febbraio ha lanciato una bottiglia incendiaria a piazzale San Francesco contro un 15enne teramano è stato dimesso dall'ospedale e adesso ha contro querelato per lesioni il minore che lui stesso aveva ferito. Stando alla ricostruzione di come sarebbero andati i fatti, in quei concitati momenti dopo che il primo avrebbe scagliato la molotov rudimentale addosso all'altro, proprio da quest'ultimo sarebbe stato preso a pugni in faccia. Uno scontro avvenuto mentre il resto dei due gruppi continuava a lanciarsi oggetti e anche tra loro pugni, calci e cinghiate. Il 14enne è stato, poi, ricoverato il lunedì successivo ma solo ieri ha lasciato l'ospedale Mazzini di



L'intervento della polizia in piazza S. Francesco dopo la rissa

Teramo dove ha subito un intervento alle ossa nasali. Al momento dovrà seguire le indicazioni dei medici, che lo hanno dimesso con una prognosi iniziale di dieci giorni, e tornare al controllo tra una settimana. Insieme ad un altro suo coetaneo erano stati identificati e denunciati alla procura dei minori per fabbricazione o detenzione di materie esplosive, accensio-

ne nella cui abitazione, però, non è stato trovato nulla, mentre a casa dell'amico c'erano i vestiti che indossava il pomeriggio, ancora intrisi di benzina. In ospedale il liceale ha avuto modo di riflettere su ciò che ha fatto e sulle conseguenze. Attraverso il suo legale, l'avvocato Odette Frattarelli, adesso spera di poter ottenere il perdono giudiziale, ma dovrà convincere il giudice di aver compreso la gravità del suo comportamento e poi eventualmente scontare la pena facendo del volontariato. Se tutti, quel sabato pomeriggio, avessero raccolto l'appello di guerriglia circolato sui loro cellulari, in piazza San Francesco ci sarebbero dovuti essere molti più minorenni: almeno cinquanta per ciascun gruppo. Tutto questo per regolare una banale questione iniziata tra giovanissimi durante una partita di calcio.

T.Poe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tampona auto, ferisce una donna e scappa «Ho avuto paura»: condannato a otto mesi

LA SENTENZA

Non si è fermato a soccorrere la donna alla guida dell'auto che ha tamponato e che è rimasta ferita con una prognosi di trenta giorni. Per paura, in quel momento, ha scelto di andare via, ma nel frattempo sul posto erano riusciti a prendere la targ del furgone che lui, un marocchino 25enne tra l'altro risultato anche irregolare sul territorio, guidava e dopo essere stato identificato, adesso, è stato condannato con il rito abbreviato dal giudice Marco Procaccini a 8 mesi e 10 giorni di reclusione, pena sospesa, oltre alla revoca della patente per tre anni (difensore

l'avvocato Eugenio Galassi). Al rito alternativo l'imputato c'è arrivato dopo un'opposizione al decreto penale di condanna che prevedeva il pagamento di una multa di 18mila euro. L'incidente è avvenuto lo scorso luglio lungo la statale 80 a San Nicolò dopo che la donna aveva frenato per far attraversare un pedone, ma evidentemente il marocchino, che alla guida del furgone si trova dietro di lei, non è riuscito ad arrestare la corsa in tempo, e l'ha tamponata. Un urto che in quel momento non è sembrato violento anche se in un secondo momento sono stati prodotti certificati medici agli atti che parlano di trenta gior-

ni di prognosi. È stato un collega di lavoro, pure lui straniero, a dichiarare alla polizia già il giorno seguente che alla guida del furgone ci fosse il 25enne, il quale si sarebbe spaventato per il tamponamento e nonostante da lui sollecitato a fermarsi, avrebbe preferito allontanarsi, dicendo: «Ho paura, vado via». Dal canto suo il marocchino ha sempre negato questa ricostruzione dei fatti, sostenendo di non esserci mai stato alla guida del furgone. L'uomo è stato chiamato a rispondere del fatto di non aver prestato assistenza alla donna, un reato previsto dal codice della strada.

T.Poe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orafo in bici urtato e ucciso da furgone era stato al cimitero sulla tomba del figlio

IL PROCESSO

ROSETO E' slittata l'apertura del processo per la morte di Giuseppe Marini, l'orafa 76enne in pensione di Roseto urtato dallo specchio retrovisore di un furgone dopo che, in bici, era andato al cimitero sulla tomba del figlio. Ieri, l'udienza è stata rinviata a marzo quando il dibattimento inizierà davanti alla giudice Martina Polera. Già costituiti parte civile i familiari della vittima, mentre il difensore, l'avvocato Domenico Gianluca Travaglini, solleva perplessità sulla dinamica dell'incidente «che dovrà essere valutata in fase di processo», dice. A finire imputato il conducente del furgone che non si è fermato a presta-



Giuseppe Marini

SLITTA LA PRIMA UDIENZA SUL DECESSO DI GIUSEPPE MARINI 76 ANNI LA DIFESA: «LA DINAMICA TUTTA DA RICOSTRUIRE»

soccorso, ma è stato rintracciato dopo qualche ora grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza. Si tratta di un 74enne di Roseto, Valeriano Angelozzi, accusato di omicidio stradale e omissione di soccorso. I fatti risalgono a luglio del 2023. Marini era una persona molto conosciuta proprio perché era stato titolare di una gioielleria che poi aveva lasciato al figlio deceduto, pure lui per un incidente in scooter. In seguito all'impatto con lo specchio retrovisore del furgone, il 76enne è caduto a terra e ha riportato lesioni gravissime che gli avrebbero causato il decesso dovuto alle complicanze, avvenuto però, due mesi dopo l'evento.

T.Poe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA